Venerdi' 07/11/2025

Nuove regole fiscali per i contributi in conto impianti dei lavoratori autonomi

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

Confermato lâ€™allineamento della disciplina dei lavoratori autonomi a quella giÃ prevista per le imprese, in coerenza con i principi introdotti dal D.Lgs. 192/2024.
Con la Risposta n. 277 del 3 novembre lâ€™Agenzia delle Entrate Ã¨ intervenuta per chiarire il trattamento fiscale dei contributi in conto impianti percepiti dai lavoratori autonomi a seguito dellâ€™acquisto di beni strumentali.
Nel caso esaminato, un professionista aveva acquistato nel 2022 attrezzature per la propria attivitÃ , iniziando a dedurne le quote di ammortamento a partire da quellâ€™anno. Nel 2025 ha poi ricevuto un contributo regionale in conto impianti riferito alle stesse attrezzature. Il contribuente ha quindi chiesto se il contributo dovesse concorrere integralmente al reddito dellâ€™anno di percezione, secondo il principio di cassa, o se fosse possibile adottare un trattamento analogo a quello previsto per le imprese, imputandone solo una parte come sopravvenienza attiva e riducendo il valore residuo dei beni.
Lâ€™Agenzia, richiamando gli articoli 54 e 54-quinquies del TUIR e la recente introduzione del principio di onnicomprensivitÃ per i redditi di lavoro autonomo, ha chiarito che i contributi in conto impianti percepiti successivamente allâ€™acquisto dei beni devono essere tassati come sopravvenienze attive.
In particolare, il professionista dovrÃ rilevare, nel periodo dâ€™imposta in cui il contributo Ã¨ incassato, una sopravvenienza attiva pari alla differenza tra le quote di ammortamento giÃ dedotte e quelle che sarebbero state deducibili se il costo del bene fosse stato fin dallâ€™inizio considerato al netto del contributo ricevuto.
A partire da tale periodo, inoltre, le quote di ammortamento dovranno essere rideterminate applicando i coefficienti sul costo di acquisto al netto del contributo.

https://www.agenziaentrate.gov.it